

Decisa dal Kuwait la nazionalizzazione dell'industria petrolifera

A pag. 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altamirano assiste con Castro alla festa nazionale di Cuba

A pag. 12

Il governo di fronte a indilazionabili scadenze sociali ed economiche

## Ancora incertezza sulle pensioni Iniziative del Pci per i prezzi

Questa mattina nuovo incontro del comitato dei quattro partiti della maggioranza - Una interpellanza e due interrogazioni dei comunisti alla Camera su fertilizzanti, cemento e gas per auto - Riunione dei ministri finanziari da Rumor - Conferma che è allo studio il razionamento della benzina

Oggi il convegno di «Politica ed Economia» sulla crisi

### Rispettare gli impegni

PER LE pensioni ancora niente di definito, dagli esperti, che si sono riuniti ieri senza concludere niente, si torna ai partiti del centro sinistra i quali discuteranno di nuovo oggi. È ovvio sperare che questa nuova riunione serva, finalmente, a concludere. Ma occorre che la conclusione sia davvero positiva. Questa vertenza è aperta da più di un anno e mezzo ed aveva trovato un momento di definizione solo grazie alla costante pressione dei sindacati, dei partiti di sinistra e in primo luogo del Pci. L'accordo tra Federazione CGIL, CISL, UIL e governo Rumor non era stato facile. Gravi pregiudiziali venivano poste soprattutto sulla entità degli aumenti richiesti per i minimi di pensione per l'indennità di disoccupazione e gli assegni familiari, sull'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale e sui problemi di riforma complessiva del sistema previdenziale.

La iniziativa dei lavoratori e dei sindacati aveva consentito comunque di arrivare ad un accordo che, pur non comprendendo tutto ciò che veniva richiesto, era stato ritenuto positivo. Al momento di tradurre in legge all'interno della coalizione di centro sinistra si sono avuti dissensi sui problemi di fondo: quelli relativi all'avvio della riforma. Dissensi che permangono e che hanno reso e rendono il cammino del provvedimento estremamente difficoltoso.

L'atteggiamento del governo è molto grave non solo perché non ha tenuto fede sinora ad una parola data ma, soprattutto, per il fatto che si vorrà dividere il problema degli aumenti in primo luogo riforma. La risposta dei sindacati è stata netta: aumenti e provvedimenti di riforma non possono essere scissi. Questa posizione è tanto più giusta se si tiene conto che la soppressione del «Servizio contributi agricoli unificati» (SCAU) e la riscossione unificata di tutti i contributi da parte dell'INPS contribuiscono a rendere più razionale, meno costoso, più efficiente il sistema previdenziale.

Si tratta cioè di riforme che non costano e che sono destinate a dare notevoli vantaggi. L'atteggiamento del governo risulta incomprensibile se non si tiene conto che determinate forze, in primo luogo i DC, non vogliono perdere importanti centri di sottogoverno, di clientele.

Guardiamo per esempio lo SCAU. Esso riscuote i contributi per i braccianti e i coltivatori diretti e viene finanziato dall'INPS, dall'INAM e dalle Casse di malattia dei coltivatori diretti. Nel 1973 è costato a costi ben 14 miliardi e mezzo, con un miliardo a carico dell'INPS. Perché dunque non sopprimere e consentire all'INPS di accertare e riscuotere i contributi?

### Le richieste dei comunisti

Sulle recenti decisioni del governo, che ha concesso un grave aumento dei fertilizzanti e del cemento e ha disposto la chiusura degli impianti di gas per auto, i deputati del Pci hanno presentato un'interpellanza e due interrogazioni.

### Realizzare una politica di effettivo controllo

I compagni Barca, Di Giulio, D'Alena, Pezzio, Poletti e Rauci hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro dell'Industria e al ministro dell'Energia per conoscere i dati analitici su cui sono stati basati gli aumenti di prezzo dei fertilizzanti e del cemento e per conoscere più in generale gli orientamenti, i criteri e le procedure che il governo intende seguire nell'attuale fase: a) per rendere effettiva, a tutela dei

### Garantire i redditi dei coltivatori diretti

I compagni deputati Macaluso, Di Giulio, D'Alena, Barca, Baroli e Eugenio Peggio hanno presentato la seguente interrogazione ai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura per sapere: «1) quali sono i dati che hanno convinto il governo a determinare l'enorme aumento del prezzo dei concimi chimici che costituisce un nuovo insopportabile peso per l'agricoltura in crisi; 2) quali sono stati i criteri e i metodi seguiti dal governo nelle trattative con gli industriali del settore che per ottenere l'aumento di prezzo dei concimi nella misura da loro richiesta hanno da mesi, con la complicità della Federconsorzi, bloccato la distribuzione dei concimi; 3) per quali ragioni non sono stati ascoltati, nella fase istruttoria, i produttori agricoli; 4) se prima di decidere l'au-

### Sospendere il divieto del gas per automobile

I compagni Barca, Pezzio e Maschiella hanno presentato al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria un'interpellanza «per conoscere le motivazioni reali che hanno indotto il ministro dell'Industria, nel contesto di annunci contraddittori del settore, a disporre la chiusura degli impianti di gas di petrolio liquefatto per le auto, dato che le motivazioni ufficiali addotte appaiono insoddisfacenti e in contrasto con i dati relativi alle disponibilità di gas; e per sapere se il presidente del Consiglio non ritiene di dover sospendere il provvedimento in attesa di un riesame collegiale da parte del Consiglio dei ministri dopo una attenta verifica sia dei dati su cui il ministro dell'Industria ha basato la sua decisione, sia delle conseguenze che il provvedimento rischia di avere per taluni casi di servizi e per talune categorie».

### L'ergastolano evaso a Civitavecchia dopo aver ucciso un agente Ferito a morte si è sparato alla tempia

I risultati dell'autopsia confermano questa circostanza - Si cerca chi ha fornito l'arma al detenuto

**Sanguinoso assalto ad un gruppo di portavalori a Torino**  
Una banda organizzata e armata ha rapinato 106 milioni dopo un sanguinoso assalto ad un gruppo di portavalori che trasportavano la somma del Credito Italiano a bordo di un'auto a Torino. Due feriti dai colpi di lupara sparati dai banditi si tratta di una banda di cui è grave all'ospedale e di un impiegato dell'istituto di credito stesso, i settanta dipendenti del Credito Italiano sono scesi in sciopero per protestare contro la mancanza di sicurezza. A PAGINA 5

### Nelle mani del magistrato una lettera del fascista Nico Azzi

Nico Azzi, il «bombardiere nero» accusato di strage per aver fatto esplodere una bomba sul treno Torino-Roma, scrisse qualche tempo fa, una lettera ai «camerati» milanesi, tra i quali Giancarlo Roggion, per vantarsi di non aver parlato e di aver fatto di tutto per confondere le indagini. Nella missiva Azzi conferma, tra l'altro, di aver consegnato personalmente le bombe ai fascisti milanesi che le utilizzarono per uccidere l'agente Marino. A PAGINA 6

### La morte di Gino Cervi

Gino Cervi è morto ieri alle 2 di mattina, per edema polmonare, nella sua casa di Punta Ala, dove stava trascorrendo il periodo delle vacanze di fine anno. I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa di San Roberto Bellarmino a Roma. La scomparsa dell'attore, assai popolare anche fuori dell'Italia per la sua lunga attività sulle scene e sugli schermi e per la sua recente partecipazione a fortunati cine-telespettacoli, ha suscitato vasto e unanime cordoglio. A PAG. 7

### A PAG. 2 - ALTRE 770 RICHESTE DI AUMENTO ALL'ESAME DEL C.I.P.

Per quanto riguarda le questioni controverse, ieri sera il ministro Donat Cattin si è dichiarato «solidale con le proposte avanzate dal ministro Bertoldi per il riordino del sistema pensionistico e contrari».

### Avviso di reato al questore Mangano

Il questore Angelo Mangano ha ricevuto un avviso di reato dal giudice romano Imposimato. Quaranta bobine, consegnate dai funzionari di polizia al giudice e riguardanti la scandalosa vicenda dell'assunzione alla Regione Lazio di Natale Rimi, sono risultate «truccate alla luce di una perizia. Le parti tagliate - stando alle accuse avanzate dal boss mafioso Frank Coppola - sarebbero quelle riguardanti i nomi di importanti uomini politici e di magistrati implicati in scandalose vicende mafiose. NELLA FOTO: il questore Mangano mentre depone in un processo a Firenze proprio sulle bobine della mafia. A PAGINA 6

### Oggi il ministro della difesa israeliano a Washington

Domani il ministro della difesa israeliano, Gen. Moshe Dayan, incontrerà a Washington il segretario di Stato Kissinger e il colloquio - dice un breve comunicato pubblicato contemporaneamente dalla Casa Bianca e dal governo di Tel Aviv - avrà per oggetto le trattative di Ginevra e in particolare la questione del disimpegno delle forze delle due parti. La visita di Dayan, che è partito nel pomeriggio di oggi da Tel Aviv, coincide con la ripresa delle trattative di Ginevra tra i rappresentanti militari egiziani e israeliani.

In alcuni ambienti di Washington, che riprendono le opinioni di commentatori politici israeliani, Dayan sarebbe l'autore di un progetto di ritiro parziale e unilaterale delle forze israeliane nei Sinai, fino alla linea dei passi di Mitla e di Giddi. È impossibile accertare l'attendibilità di questa ipotesi, secondo la quale, inoltre, gli egiziani resterebbero sulle loro posizioni attuali, ma dovrebbero ridurre la loro potenza offensiva mentre la riva orientale (richiesta che da parte israeliana non si chiede il ritiro degli egiziani dalla riva orientale) richiesta che del resto sarebbe assurda dato che si tratta di territorio nazionale egiziano) e che da parte del Cairo non è stata posta la pregiudiziale del ritiro da tutto il Sinai prima dell'inizio della trattativa di Ginevra.

I contadini costretti a liquidare gli allevamenti

## STRAGE DI BOVINI NELLE AZIENDE DELLA PIANURA PADANA

Più di centomila vacche abbattute o già destinate alla macellazione negli ultimi mesi in Lombardia e in Emilia - Sceso a 400-500 lire al chilo il prezzo ai produttori, mentre la carne al consumo resta carissima - Piano di intervento degli enti locali della provincia di Reggio Emilia in difesa del patrimonio zootecnico

Dalla nostra redazione



REGGIO EMILIA. L'anno definita subito «la strage degli innocenti». Sono stati oltre 2.000 presso l'azienda cooperativa macellazione di Reggio Emilia, un ente che utilizza al 70 per cento la produzione locale dei suoi 6.000 soci, i vitelli macellati in più rispetto alla stessa data dello scorso anno, con un aumento in percentuale del 41 per cento. Più di 5.000 vacche, in gran parte ancora valide per la riproduzione, sono state abbattute a ritmo serrato (1500 in più rispetto ad un anno fa), alcune portavano già il vitello nelle viscere, ma non si è atteso nemmeno che giungessero al parto.

Il fatto è che, in provincia di Reggio come in tutta la Pianura padana, luoghi tradizionalmente ricchi di attività zootecniche, molti contadini stanno smobilizzando. La macellazione dei bovini è il primo passo verso l'abbandono della terra. E la prospettiva di lasciare i campi è divenuta ormai una dura realtà per migliaia di famiglie rurali, poste nella impossibilità di trarre un reddito sufficiente dal loro lavoro. La denuncia non è di oggi. La crisi è il risultato di errori e di scelte sbagliate del governo, di una mancata trasformazione delle strutture della nostra agricoltura, del peso della speculazione sul costo delle materie prime e dei mezzi tecnici, sulla fase del passaggio dalla produzione al consumo. Gli assurdi meccanismi comunitari, la assenza di finanziamenti pubblici agevolati, fino ai recenti aumenti dei prezzi dei mangimi, dei carburanti, dei fertilizzanti, hanno prodotto sul tessuto produttivo delle campagne dei danni gravissimi.

Se le preoccupazioni per il massacro del patrimonio bovino non sono tuttavia ancora tali, quali potrebbe far prevedere l'uso della bibbia egiziana «strage degli innocenti», i pericoli di un deprezzamento irreversibile del patrimonio bovino sono tuttavia concreti. Ed è solo grazie alla tendenza a chiudere le stalle di lotta, di un forte e articolato tessuto cooperativo e associativo ai vari livelli se ancora sono rimaste le condizioni per una ripresa e un rilancio.

La situazione - come si accennava all'inizio - non è incoraggiante. «Per l'intero futuro sembre - ci ha detto il direttore dell'Azienda cooperativa di macellazione di Reggio, Gianni Ronzoni - abbiamo assicurato l'utilizzo degli impianti al limite delle possibilità, senza alcuna garanzia di prenotazioni per l'abbattimento di bestiame. E questo benché ormai i produttori rimettano per ogni animale macellato dalle 45 alle 50.000 lire, rispetto a quest'estate, quando la perdita si aggirava sulle 15.000 lire. La spinta alla macellazione deriva dal fatto che si sta generalizzando la tendenza a chiudere le stalle, soprattutto nelle piccole aziende contadine, dove a Reggio si alleva circa l'80 per cento dei bovini esistenti». In dieci anni il patrimonio bovino della provincia reggiana è calato di 80.000 capi. La popolazione rurale è diminuita.

Gian Piero Delmonte (Segue in ultima pagina)

## COLLOQUI DAYAN-KISSINGER per discutere il disimpegno

Il ministro di Tel Aviv si incontrerà anche con il capo del Pentagono - Ha accusato gli egiziani di attuare «una specie di guerra d'usura» - Il ministro degli esteri Fahmi prossimamente a Mosca

### INAMMISSIBILE INTERFERENZA

L'incredibile notizia secondo cui sarebbe stato richiesto una organizzazione araba il licenziamento di un giornalista italiano (il direttore della La Stampa di Torino) per i suoi atteggiamenti considerati sionistici, trarrebbe conferma in una intervista telefonica rilasciata all'agenzia americana A.P. dal capo di questa organizzazione (Ufficio di boicottaggio arabo).

Noi abbiamo spesso polemizzato, anche duramente, con certa stampa italiana per le sue preconcette posizioni

avverse al sacrosanto diritto dei popoli arabi di vedere integralmente e scrupolosamente rispettate le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Altra cosa, però, è la polemica, altra cosa è una interferenza di questa natura che interviene negli affari interni di un altro paese e lede il diritto di libertà d'espressione e perciò non può essere che biasimata. Gestì di questo tipo, se veramente sono stati compiuti, non possono che danneggiare la causa dei popoli arabi.

LE NOTIZIE A PAGINA 2

### OGGI la libertà

QUANDO noi leggiamo sui giornali benpensanti che è imminente «l'arrivo» dei comunisti, come, per esempio, pronostica inorridito l'altro giorno il «Resto del Carlino», non possiamo non chiederci quale ragione loro signori paventino tanto questo arrivo, anche nei limiti e con le riserve che la propria proposta dal ministro Bertoldi prevede, e veniamo subito a sapere che i nostri avversari temono di perdere la libertà. Alla lettura di questa magica parola, che dovrebbe riempirci d'emozione e di rispetto, una sola domanda si affaccia alle nostre labbra irriverenti: «Che cosa c'è sotto?».

Ecco, per dirne una, che cosa c'è sotto. Scriveva ieri Cesare Zappullù sul «Corriere della Sera», tra l'altro: «...alcune merci, come le materie plastiche e il cemento, fecero lun-

I contadini costretti a liquidare gli allevamenti

## STRAGE DI BOVINI NELLE AZIENDE DELLA PIANURA PADANA

Più di centomila vacche abbattute o già destinate alla macellazione negli ultimi mesi in Lombardia e in Emilia - Sceso a 400-500 lire al chilo il prezzo ai produttori, mentre la carne al consumo resta carissima - Piano di intervento degli enti locali della provincia di Reggio Emilia in difesa del patrimonio zootecnico

Dalla nostra redazione



REGGIO EMILIA. L'anno definita subito «la strage degli innocenti». Sono stati oltre 2.000 presso l'azienda cooperativa macellazione di Reggio Emilia, un ente che utilizza al 70 per cento la produzione locale dei suoi 6.000 soci, i vitelli macellati in più rispetto alla stessa data dello scorso anno, con un aumento in percentuale del 41 per cento. Più di 5.000 vacche, in gran parte ancora valide per la riproduzione, sono state abbattute a ritmo serrato (1500 in più rispetto ad un anno fa), alcune portavano già il vitello nelle viscere, ma non si è atteso nemmeno che giungessero al parto.

Il fatto è che, in provincia di Reggio come in tutta la Pianura padana, luoghi tradizionalmente ricchi di attività zootecniche, molti contadini stanno smobilizzando. La macellazione dei bovini è il primo passo verso l'abbandono della terra. E la prospettiva di lasciare i campi è divenuta ormai una dura realtà per migliaia di famiglie rurali, poste nella impossibilità di trarre un reddito sufficiente dal loro lavoro. La denuncia non è di oggi. La crisi è il risultato di errori e di scelte sbagliate del governo, di una mancata trasformazione delle strutture della nostra agricoltura, del peso della speculazione sul costo delle materie prime e dei mezzi tecnici, sulla fase del passaggio dalla produzione al consumo. Gli assurdi meccanismi comunitari, la assenza di finanziamenti pubblici agevolati, fino ai recenti aumenti dei prezzi dei mangimi, dei carburanti, dei fertilizzanti, hanno prodotto sul tessuto produttivo delle campagne dei danni gravissimi.

Se le preoccupazioni per il massacro del patrimonio bovino non sono tuttavia ancora tali, quali potrebbe far prevedere l'uso della bibbia egiziana «strage degli innocenti», i pericoli di un deprezzamento irreversibile del patrimonio bovino sono tuttavia concreti. Ed è solo grazie alla tendenza a chiudere le stalle di lotta, di un forte e articolato tessuto cooperativo e associativo ai vari livelli se ancora sono rimaste le condizioni per una ripresa e un rilancio.

La situazione - come si accennava all'inizio - non è incoraggiante. «Per l'intero futuro sembre - ci ha detto il direttore dell'Azienda cooperativa di macellazione di Reggio, Gianni Ronzoni - abbiamo assicurato l'utilizzo degli impianti al limite delle possibilità, senza alcuna garanzia di prenotazioni per l'abbattimento di bestiame. E questo benché ormai i produttori rimettano per ogni animale macellato dalle 45 alle 50.000 lire, rispetto a quest'estate, quando la perdita si aggirava sulle 15.000 lire. La spinta alla macellazione deriva dal fatto che si sta generalizzando la tendenza a chiudere le stalle, soprattutto nelle piccole aziende contadine, dove a Reggio si alleva circa l'80 per cento dei bovini esistenti». In dieci anni il patrimonio bovino della provincia reggiana è calato di 80.000 capi. La popolazione rurale è diminuita.

Gian Piero Delmonte (Segue in ultima pagina)

### INAMMISSIBILE INTERFERENZA

L'incredibile notizia secondo cui sarebbe stato richiesto una organizzazione araba il licenziamento di un giornalista italiano (il direttore della La Stampa di Torino) per i suoi atteggiamenti considerati sionistici, trarrebbe conferma in una intervista telefonica rilasciata all'agenzia americana A.P. dal capo di questa organizzazione (Ufficio di boicottaggio arabo).

Noi abbiamo spesso polemizzato, anche duramente, con certa stampa italiana per le sue preconcette posizioni

avverse al sacrosanto diritto dei popoli arabi di vedere integralmente e scrupolosamente rispettate le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Altra cosa, però, è la polemica, altra cosa è una interferenza di questa natura che interviene negli affari interni di un altro paese e lede il diritto di libertà d'espressione e perciò non può essere che biasimata. Gestì di questo tipo, se veramente sono stati compiuti, non possono che danneggiare la causa dei popoli arabi.

LE NOTIZIE A PAGINA 2

### OGGI la libertà

QUANDO noi leggiamo sui giornali benpensanti che è imminente «l'arrivo» dei comunisti, come, per esempio, pronostica inorridito l'altro giorno il «Resto del Carlino», non possiamo non chiederci quale ragione loro signori paventino tanto questo arrivo, anche nei limiti e con le riserve che la propria proposta dal ministro Bertoldi prevede, e veniamo subito a sapere che i nostri avversari temono di perdere la libertà. Alla lettura di questa magica parola, che dovrebbe riempirci d'emozione e di rispetto, una sola domanda si affaccia alle nostre labbra irriverenti: «Che cosa c'è sotto?».

Ecco, per dirne una, che cosa c'è sotto. Scriveva ieri Cesare Zappullù sul «Corriere della Sera», tra l'altro: «...alcune merci, come le materie plastiche e il cemento, fecero lun-